

# Mille Anni

Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

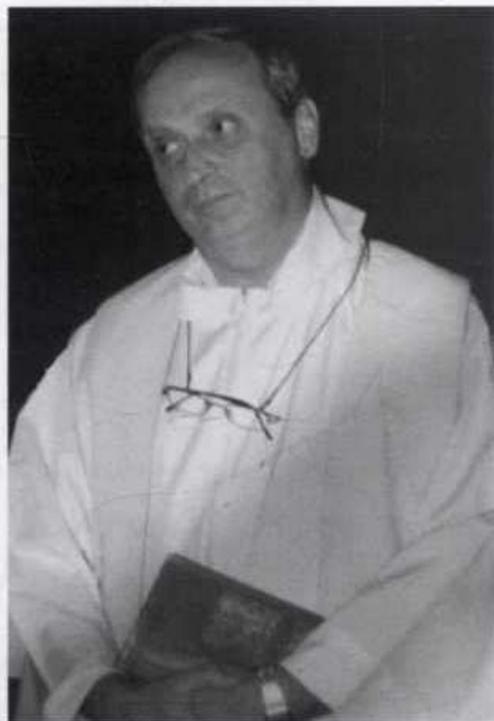
Anno XX - 2007

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.



## Don Francesco

Venti anni... e non li dimostra!



Era il 4 ottobre 1987, quando don Francesco Alberi, su mandato del vescovo mons. Baroni, prendeva possesso della Parrocchia di San Faustino e Giovita. Le attese, le speranze, le responsabilità per costruire una comunità ecclesiale efficace ed efficiente aleggiavano nella mente dell'Arciprete e dei parrocchiani. In vent'anni, tanto è il tempo trascorso nello svolgimento del servizio presbiteriale,

è stata scritta una lunga pagina di storia, ma il cammino è ancora lungo, anzi sembra che l'evangelizzazione incontri sempre più ostacoli e sfide.

A festeggiare la ricorrenza, un folto gruppo di parrocchiani ha partecipato alla Celebrazione Eucaristica per condividere con la loro presenza il gravoso impegno che ogni parroco prende su di sé. Durante il rinfresco, preparato da alcune signore sanfaustinesi, è stata consegnata all'Arciprete una pergamena che riporta il seguente testo:

Caro Don,

*il mondo ha bisogno della luce di Cristo, ed è ben riposto nelle sue mani il compito di continuare a diffonderla perché sia illuminato il cammino della salvezza.*

*Attraverso di lei abbiamo Scoperto l'amore per Gesù. Questo pensiero esprime Riconoscenza e apprezzamento per Tutto ciò che ha fatto fino ad Ora per la comunità.*

*I suoi parrocchiani.*

Ad multos annos!

## All' interno:

pag. 2  
Carissimi...

pag. 3  
Avvento e Natale 2007

pag. 6  
Il Vescovo: educare accompagnando

pag. 8  
Il Maestro Stefano Longagnani

pag. 9  
Il cinquantesimo di suor Graziana

pag. 11  
Estate in Valle Dorizzo

pag. 13  
Educatori nello sport

pag. 16  
Un presepe in famiglia

## Carissimi,

già si sente *aria natalizia*. Gli addobbi e la pubblicità ci dicono «È Natale». I giornali, le televisioni e in genere tutti i mezzi di comunicazione ci propongono messaggi contraddittori: immagini di guerre, di violenze, di fame, di solitudine, di povertà e accanto, senza nessuna remora, immagini di panettoni, leccornie varie, regali su regali presentati in atmosfere di luci magiche. Non mancherà neppure la pubblicità resa più accattivante dalle melodie natalizie con angioletti e anche la grotta o la capanna con la natività al gran completo: tutto questo per rendere felice chi compra e, magari, per sentire che solo così è Natale.

Il cristiano non deve lasciarsi trarre in inganno: Gesù è venuto povero tra i poveri. La stessa vita di Gesù e la sua predicazione sono state e sono tuttora una provocazione e una contraddizione alla mentalità del mondo. Vivere il Natale è, infatti, lasciarsi guidare dalla «stella» che porta a una grotta dove il Figlio di Dio ha preso le sembianze di un bambino inserendosi nella storia sociale e personale ed opera al suo interno portando, nonostante tutto, la salvezza. Natale è presenza di Dio che non governa il mondo dall'alto, ma che sceglie di condividere la sorte degli uomini partendo dagli ultimi. È per questo che il Natale è festa di luce: con la sua venuta tra noi, Dio dissipa le tenebre e porta pace, speranza, amore, misericordia, giustizia e libertà. Tutte cose buone che desideriamo per noi, per le nostre famiglie, per le nostre comunità parrocchiali, per il nostro paese e per il mondo intero.

È facile constatare che stiamo vivendo un periodo di grande sconcerto: è venuta a mancare la fiducia nelle istituzioni, l'incertezza del futuro, a volte la

stanchezza di vivere, la perplessità di fronte a tante ingiustizie che quotidianamente dobbiamo constatare. Siamo davvero, come dice il profeta «un popolo che cammina nelle tenebre». Accogliere Gesù è accogliere «la luce che splende nelle tenebre», per riacquistare quell'ottimismo e quella serenità che, se non può venirci dagli uomini, ci verrà offerta da Dio. Un dono grande di cui dobbiamo sempre essere grati, ma che, nel contempo, esige un nostro coinvolgimento perché cresca in noi e perché, attraverso noi, giunga agli altri. Il Signore, infatti, ci fa dono di beni preziosi, non già come frutti, ma come semi che dobbiamo deporre e coltivare nella terra fertile del nostro cuore e del cuore di coloro incontriamo nel nostro cammino. Non ci verrà chiesto di compiere cose appariscenti e grandiose. Se Gesù non ha disdegnato di nascere piccolo, fragile, povero

e indifeso, forse è per dire a noi che, se vogliamo essere fedeli alla vocazione umana e cristiana, possiamo e dobbiamo prodigarci per accendere ogni giorno piccole luci nella nostra vita e nella vita degli altri. Le tante piccole luci sono indispensabili per dare visibilità della Grande Luce che rifulge dalla grotta di Betlemme. Con la disponibilità alla testimonianza autentica della nostra fede, senza fronzoli e compromessi, Dio si renderà ancora presente e guarirà la società in cui viviamo dal male che l'affligge. A tutti voi l'augurio di BUON NATALE !

Il Signore Gesù, nostra luce e nostra pace, abiti oggi e sempre nei vostri cuori e faccia sentire la sua presenza soprattutto nei momenti difficili e tormentati della vostra vita.

don Francesco

## FESTE PATRONALI

### FONTANA

GIOVEDÌ 17 GENNAIO: ore 20,30 S. Messa e inizio del triduo in preparazione alla festa dei SS. Patroni

VENERDÌ 18 GENNAIO: ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni

SABATO 19 GENNAIO ore 20,45 Veglia di Preghiera in preparazione alla Festa dei SS. Patroni

DOMENICA 20 GENNAIO: **FESTA DEI SANTI PATRONI FABIANO E SEBASTIANO**  
ore 8,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa solenne. Guida i canti il coro parrocchiale di Fontana

### SANT'AGATA

DOMENICA 3 FEBBRAIO: **FESTA DELLA SANTA PATRONA SANT'AGATA**  
ore 10,00 S. Messa solenne. Guida i canti il coro parrocchiale di San Faustino

### SAN FAUSTINO

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO: ore 20,45 Liturgia Penitenziale e Confessioni

VENERDÌ 15 FEBBRAIO: **FESTA DEI SANTI PATRONI FAUSTINO E GIOVITA**  
ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa solenne. Guida i canti un coro esterno

ore 20,30 S. Messa. Guida i canti il coro Parrocchiale di S. Faustino

## Calendario delle celebrazioni dell'Avvento e del Natale 2007

per le parrocchie di San Faustino – Fontana – Sant'Agata

### NOVENA DELL'IMMACOLATA

A FONTANA nei i giorni feriali alle ore 20,00 da GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE a GIOVEDÌ 06 DICEMBRE ad eccezione di sabato 1 dicembre e venerdì 7 che si terrà a San Faustino

### NOVENA DI NATALE

A SAN FAUSTINO nei giorni feriali da SABATO 15 DICEMBRE a SABATO 22 DICEMBRE alle ore 20,00 eccetto venerdì 21 che si terrà a Fontana

## CENTRI D'ASCOLTO NELLE FAMIGLIE DURANTE L'AVVENTO

Sta diventando una consuetudine per le nostre parrocchie programmare i **Centri d'ascolto della Parola di Dio** nei periodi di Avvento e di Quaresima. Un sentito ringraziamento alle famiglie che accolgono, ai coordinatori degli incontri e anche a tutti coloro che vi partecipano. Sarebbe oltremodo importante che altre famiglie aprissero le porte delle loro case con la stessa disponibilità. Questi momenti, infatti, sono un'occasione per ricordare a tutti che la famiglia è il nucleo fondamentale nella vita della chiesa e, proprio per questo, il Concilio Vaticano II l'ha espressamente definita *Chiesa Domestica*. La crisi della famiglia, di cui si parla tanto oggi, esige una riflessione attenta e non superficiale da parte della comunità cristiana. Per questo diventa sempre più necessario che si formino, all'interno di ogni comunità parrocchiale, dei centri in cui gruppi di famiglie si incontrano per confrontare la loro esperienza alla luce della Parola di Dio e per avere dei punti di riferimento che possano illuminare le scelte di vita e anche quelle imposte dalla vita quotidiana sempre più tormentata da lusinghe mondane e da improvvisati «saccenti» che ritengono di essere detentori di verità, ma che illudono senza promuovere valori e principi veramente rispettosi della dignità umana. Gli incontri che si propongono sono una «piccola goccia di rugiada» di fronte alle esigenze che si impongono, ma penso possano diventare uno stimolo per avviare sempre più numerosi e proficui incontri tra famiglie che intendono nutrirsi di Parola di Dio che illumina il cammino dell'uomo verso il Regno di Dio (don Francesco).

Presso Casa della Carità di S. Faustino, via Oratori 8 - Martedì 04/12, 11/12 e 18/12

*Guida gli incontri Maria Giustina Guidetti*

Presso famiglia Bondi Gianni, via delle Querce 19 - Mercoledì 05/12, 12/12 e 19/12

*Guida gli incontri Rossella Vezzani*

Presso famiglia Paterlini Emilio, via Fontana 42/3 - Lunedì 03/12, 10/12, 17/12

*Guida gli incontri don Francesco*

Presso fam. Malagoli Ruozi Elisabetta, via S. Faustino 4 - Giovedì 6/12 e Martedì 11/12 e 18/12

*Guida gli incontri Barbara Paterlini*

Presso famiglia Sacchetti Manila, via Fontana 45 - Martedì 04/12, 11/12 e 18/12

*Guida gli incontri Gianfranco Carnevali*

Presso Casa Accoglienza "Maria Segreta e Jacopo" via Bertolazzi 3 - (sospesi per impegni familiari)

1. Gli incontri inizieranno alle ore 21,00
2. In conformità alle proposte diocesane, gli incontri ci aiuteranno a scoprire il Vangelo di Matteo
3. Si ringraziano le famiglie che si sono rese disponibili ad ospitare gli incontri. La pratica dell'ospitalità è elogiata dalle sacre scritture e ad essa è sempre legata una particolare benedizione del Signore che entra in quelle case sotto le sembianze del povero o di colui che viene nel suo nome per portare la sua parola
4. È opportuno che agli incontri ciascuno vada con la Bibbia o il Nuovo Testamento
5. Gli incontri dureranno un'ora ed avranno il carattere della preghiera e della condivisione della Parola di Dio  
Infatti le guide saranno non i maestri ma i coordinatori degli incontri

# Calendario delle celebrazioni dell'Avvento e del Natale 2007

per le parrocchie di San Faustino – Fontana – Sant'Agata

## IN PREPARAZIONE ALL'AVVENTO

### Sabato 1° DICEMBRE

#### a S. FAUSTINO

ore 14.30-15.30 Liturgia di inizio Avvento con i bambini e i ragazzi del catechismo

ore 20,45 Veglia di preghiera nella Pieve organizzata dal comitato Missioni

### Domenica 2 DICEMBRE

#### PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

#### a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa e presentazione dei ministranti (chierichetti)

ore 14,30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

#### a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

### Venerdì 7 DICEMBRE

#### a S. FAUSTINO

ore 20,00 Novena dell'Immacolata e S. Messa

ore 20,45 Liturgia penitenziale e confessioni (sono invitati in modo particolare genitori e famigliari dei cresimandi)

### Sabato 8 DICEMBRE

#### SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

#### a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

(mercato equo-solidale organizzato dal comitato Missioni)

#### a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

### Domenica 9 DICEMBRE

#### SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

#### a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni presiede la S. Messa e amministra il Sacramento della Cresima. Riceveranno il dono dello Spirito Santo nel Sacramento della cresima: di S. Faustino: Albertazzi Chiara, Cosentino Simone, Cunsolo Sara, Fantuzzi Valeria, Iotti Samuele, Lizzi Luca, Talarico Alessia,

Zambonini Barbara e Zanni Davide; di S. Agata: Comparone Simone; di Fontana: Cuttone Andrea, Memè Miriam, Morini Chiara, Pibiu Patrick, Romoli Lorenzo

#### a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

### Domenica 17 DICEMBRE

#### TERZA DOMENICA DI AVVENTO

#### a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa e Natale dello Sportivo

ore 14,30 Novena di Natale e Benedizione Eucaristica

(bancarella del Natale a cura del comitato Organizzativo)

#### a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

### Ritiro spirituale d'Avvento

(presso la canonica di San Faustino)

ore 9,00 Ritiro

ore 9,15 Recita delle Lodi

ore 9,30 Meditazione guidata dalla prof. Giovanna Bondavalli

ore 10,30 Riflessione e preghiera personale

ore 11,15 S. Messa con la comunità

### Venerdì 21 DICEMBRE

#### a FONTANA

ore 20,00 Novena del Natale e S. Messa

ore 20,45 Liturgia penitenziale e confessioni

### Sabato 22 DICEMBRE

#### a S. FAUSTINO

ore 20,00 Novena del Natale e S. Messa

ore 20,45 Liturgia penitenziale e confessioni

### Domenica 23 DICEMBRE

#### QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

#### a S. FAUSTINO

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

#### a FONTANA

ore 10,00 S. Messa

**Calendario delle celebrazioni dell'Avvento e del Natale 2007**

per le parrocchie di San Faustino – Fontana – Sant'Agata

**Martedì 25 DICEMBRE****NATALE DEL SIGNORE****a FONTANA**

ore 00,00 S. Messa della Notte

ore 10,00 S. Messa del Giorno

**a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

**a S. AGATA**

ore 9,30 S. Messa

**Mercoledì 26 DICEMBRE****FESTA IN ONORE DI S. STEFANO PRIMO MARTIRE****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

**a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

ore 20,45  
nella Pieve di San Faustino**SPETTACOLO DI NATALE**  
dei bambini del catechismo**Domenica 30 DICEMBRE****FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

**a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

**Lunedì 31 DICEMBRE**

ore 18,30 S. Messa di ringraziamento a Fontana

ore 20,00 S. Messa di ringraziamento a San  
Faustino**Martedì 1° GENNAIO****SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

**a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

**Domenica 6 GENNAIO****SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA E GIORNATA  
DELL'INFANZIA MISSIONARIA****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa animata dai comitati  
Catechismo e Missioni

ore 15,00 premiazione della Gara dei Presepi

**a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

**Domenica 13 GENNAIO****BATTESIMO DEL SIGNORE****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa e presentazione dei fanciulli  
che inizieranno il corso in preparazione  
ai sacramenti della Confessione e  
Comunione**a FONTANA**ore 10,00 S. Messa e presentazione dei fanciulli  
che inizieranno il corso in preparazione  
ai sacramenti della Confessione e  
Comunione**Da venerdì 18 a venerdì 25 gennaio****OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI  
CRISTIANI**A San Faustino le S. Messe serali verranno animate a turno  
dai comitati**Domenica 23 dicembre**  
**CANTIAMO IL NATALE**ore 20,45 nella Pieve di San Faustino concerto di Natale  
con la partecipazione diCoro I RAGAZZI DELLA PIEVE  
diretto da Sara Ferraboschi e Silvana RoncagliaCoro di SAN FAUSTINO  
diretto da Giorgio FerraboschiCoro BEATA VERGINE DEL CASTELLO  
diretto dal maestro Adriano TacciniCoro gospel QUANTUM POP  
diretto dal maestro Mirco Medici

## Educare accompagnando: l'inizio del nuovo anno pastorale

Ci sono tanti modi di ritornare a casa dopo un viaggio. C'è chi ritorna per riposarsi dalla stanchezza del viaggio. Chi ritorna per ritrovare, dopo la dispersione estiva, i volti noti di casa, le abitudini e i ritmi delle sue giornate di lavoro, le relazioni amicali, i luoghi e le tradizioni più care della sua città, i vincoli di appartenenza alla propria comunità ecclesiale.

E c'è chi ritorna per raccontare la bellezza di qualche incontro, secondo il pensiero pascaliano che «nessuno si metterebbe in viaggio, se non avesse la speranza di raccontarlo». Tra questi ritorni per raccontare, amo pensare quello dei nostri quasi 1.500 giovani dall'incontro con il Papa a Loreto per l'Agorà dei giovani italiani. Non sono stato con loro a Loreto, ma li credo portatori a tutti noi rimasti in città di un forte messaggio. Quale?

### Per Dio non ci sono periferie

Coerente con il suo stile e metodo di incontro, Papa Benedetto XVI, prima di fare discorsi, ha voluto ascoltare le domande dei giovani. La prima, quella di due giovani di Bari, è stata questa: «A molti di noi giovani di periferia manca un centro, un luogo o persone capaci di dare identità. Siamo spesso senza storia, senza prospettive e perciò senza futuro. Sembra che ciò che aspettiamo veramente non capiti mai. Di qui l'esperienza della solitudine e, a volte, delle dipendenze. Santità, c'è qualcuno o qualcosa per cui possiamo diventare importanti? Com'è possibile sperare, quando la realtà nega ogni sogno di felicità, ogni progetto di vita?».

È una domanda che ci riguarda tutti, non solo il Papa. Quale la risposta del Papa? Anticipando la sostanza della risposta di fede, il Papa afferma: «Abbiamo visto e vediamo oggi nel Vangelo che per Dio non ci sono periferie». Il riferimento, sabato scorso a Loreto, era al Vangelo dell'annunciazione di Maria in Luca (1,26-38), ma lo stesso messaggio lo ritroviamo nel Vangelo di Matteo (Mt 1,1-23).

Che cosa ci ha proclamato il Vangelo che abbiamo ascoltato? Matteo nel suo Vangelo – che sarà il libro biblico dell'anno pastorale, scelto per accompagnare gruppi biblici, scuole della Parola, ritiri... – incomincia con la «genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo». Pensate, Colui che è il centro della storia, ha le sue origini alla periferia della storia del mondo: nella storia di un popolo nomade con Abramo, emigrato in terra d'Egitto con Giacobbe e i suoi figli, osteggiato dai popoli più forti con Davide, esiliato a Babilonia con Ieconia e i suoi fratelli: «Per Dio non ci sono periferie».

È lo stesso messaggio del profeta Michea nella prima lettura: «E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il signore di Israele» (cf. Mi 5,1). E, con riferimento alla città di Gerusalemme, così si esprime l'autore del Salmo 86 (87): «Di te si dicono cose stupende, città di Dio... Si dirà di Sion: L'uno e l'altro è nato in essa e l'Altissimo la tiene salda».

Sì, per Dio non ci sono periferie! Commenta il Papa: «La Terra Santa, nel vasto contesto dell'Impero Romano, era periferia; Nazareth era periferia, una città sconosciuta. E tuttavia propria quella realtà era, di fatto, il centro che ha cambiato il mondo!». È questo un messaggio che per noi è carico di conseguenze. Ne sottolineo due.

### Creare centri

Rispondendo alla domanda dei due giovani, anche al Papa, come vescovo di Roma, non doveva sfuggire in particolare la situazione delle periferie romane con i loro problemi di convivenza e di emarginazione analoghi a quelle di altre città del mondo. «A molti di noi giovani di periferia manca un centro!».

Un aspetto di questa situazione di emarginazione è il fatto che le grandi cellule della vita della società, che possono costituire centri anche nella periferia, sono frantumate. E il Papa cita *la famiglia*: la famiglia, che do-

vrebbe essere il luogo di incontro delle generazioni – «dal bisnonno fino al nipote» – è frantumata, è in pericolo. Ridare alla famiglia il suo ruolo di luogo dove «si imparano le virtù essenziali per vivere» – dice il Papa – è il nostro compito: vuol dire creare centri di speranza, di amore e di solidarietà anche nelle periferie.

E dopo la famiglia, il Papa cita *la parrocchia*, la cellula vivente della Chiesa, «un luogo di ispirazione e di solidarietà che aiuta a costruire centri nella periferia». Come? Mettendo al centro non l'individuo, ma la persona soggetto di relazioni, ridando piena cittadinanza alla famiglia e conservando alle parrocchie il loro volto originario di «comunità tra le case». Questo vale anche per il centro storico di una città.

Anche *la scuola* converge a questo scopo: essere centro di attenzione di ragazzi e giovani, già per il fatto che lì ci passano molta parte del loro tempo, ma soprattutto perché luogo di confronto sui problemi centrali della loro vita e da lì ricevere quella spinta che determina il loro futuro.

Pure *le associazioni e i movimenti*, i gruppi di volontariato dovrebbero formare altrettanti «centri nella periferia» e così aiutare «la società di oggi che ha bisogno di solidarietà, di senso della legalità, dell'iniziativa e della creatività di tutti». Solo così può sopravvivere la società moderna. Vivere una comunità basata sul protagonismo di ciascuno, che dice no alla droga o all'abuso di alcool, perché ci portano via i nostri ragazzi e il loro desiderio di essere protagonisti.

### Accompagnare cammini

Questi nostri giovani da Loreto ora sono ritornati a casa, abitano nelle nostre case, frequentano le nostre parrocchie e oratori, studiano e lavorano nelle nostre città e paesi. Vivono accanto ad altri giovani, magari indifferenti, contrari, agnostici, consumatori, i quali «vedono la Chiesa come una realtà che giudica i giovani, che si oppone ai loro

desideri di felicità e di amore», secondo le parole di un'altra ragazza che a Loreto si è rivolta al Papa.

«Sappiamo bene – osservava Benedetto XVI alla vigilia dell'incontro con i giovani a Colonia due anni fa – che molti di loro non sono in grado di comprendere e di accogliere subito tutto l'insegnamento della Chiesa, ma proprio per questo è importante risvegliare in loro l'intenzione di credere con la Chiesa, la fiducia che questa Chiesa, animata e guidata dallo Spirito, è il vero soggetto della fede, inserendoci nel quale entriamo e partecipiamo nella comunione della fede. Affinché ciò possa avvenire, i giovani devono sentirsi amati dalla Chiesa, amati in concreto da noi Vescovi e sacerdoti». Non pare che il Santo Padre abbia cambiato metodo e strategia. Come fare?

È questo il passo del cammino che come Chiesa abbiamo a cuore. È questo l'obiettivo che in tema di educazione dei giovani ci dobbiamo proporre per il nuovo anno pastorale: «Accompagnare per educare insieme, famiglie e comunità». Non basta educare istruendo nelle conoscenze di cui c'è bisogno nella vita, conoscenze religiose comprese; occorre accompagnare cammini di vita. Cosa vuol dire «accompagnare»?

Vuol dire anzitutto uscire da una logica attendista: quella dell'educatore che sta ad attendere e basta; magari prega ma non muove un passo verso il mondo giovanile. Alla base è da chiedersi se si amano veramente questi giovani o no; se si è veramente interessati a loro, se si ha stima di loro. È lo spirito che vedo animare gli itinerari proposti dalla nostra Pastorale giovanile, accompagnandoli sul territorio. E ringrazio tutti quelli che si stanno impegnando in questa direzione.

Vuol dire inoltre identificare con maggiore precisione possibile i luoghi dell'incontro: quei momenti, situazioni o eventi che i giovani in qualche modo considerano fonte di vita o condizione di felicità. Questo non vuol dire, banalmente, andare in discoteca o dintorni, mettendoci in competizione con le agenzie del divertimento giovanile. Semmai non la discoteca, ma il dopodiscoteca, il dopo certe esperienze su cui il mondo giovanile credeva di investire chissà quali attese: esperienze su cui riflettere insieme, giovani ed educatori, per cogliere da dove viene davvero la felicità cercata.

Vuol dire infine – e questa è la prima scelta da fare – creare i nostri ambienti di parrocchia e di oratorio come centri

di vita e di verità, luoghi di senso e di esperienza di una felicità nuova e impensata. Anche l'educatore accompagnatore più esperto ha bisogno di avere alle spalle una comunità viva, delle famiglie che si coinvolgono, delle associazioni che si integrano, una scuola che non si chiude al contributo di cultura, di valori e di linguaggi propri della pedagogia cristiana, una città dove tutti hanno voglia di creare centri, di dare ordine e bellezza al vivere insieme.

Piace, concludendo, affidare questo nuovo anno pastorale a S. Giuseppe, figura di educatore accompagnatore, come ci ricorda il Vangelo che abbiamo ascoltato. Come Giuseppe, anche il vescovo con i suoi presbiteri e diaconi, con catechisti ed educatori, genitori e insegnanti a scuola, è chiamato ad accompagnare il cammino di una Chiesa vicina e amica dei giovani, che sappia dire come il Papa ai giovani di Loreto: «Il mondo, lo vediamo, deve essere cambiato, ma è proprio la missione della gioventù di cambiarlo!».

+ Adriano VESCOVO

Reggio Emilia - Basilica della Ghiara, sabato 8 settembre 2007, nella Natività della B. Vergine Maria

## UN RITIRO A MISURA DI RAGAZZI

*I ragazzi vivono la frenesia delle relazioni, correndo velocemente da un'appartenenza all'altra (classe, gruppo, squadra...), vedono ogni giorno tante persone e con ciascuna instaurano una relazione fugace. Il ritiro è un'occasione per darsi del tempo, con calma, nella giusta disposizione d'animo, per stare con il Signore. Il ritiro è un'occasione per rifugiarsi dai rumori del mondo, dalle continue sollecitazioni che rendono estremamente difficile l'esperienza dell'incontro con Gesù.*

*I magnifici quindici di 2° media hanno accolto con entusiasmo l'invito di don Francesco a trascorrere due giorni speciale in preparazione della Cresima. Erano tutti carichi come molle, pieni di buoni propositi e di sana allegria. Il luogo del ritiro, Rossena di Canossa, li ha aiutati ad entrare nel clima giusto, con il suo panorama bellissimo.*

*Durante le due giornate si sono alternate le meditazioni sul Vangelo guidate da don Francesco, i momenti di preghiera*

*personale e comunitaria, culminati nella S. Messa, le passeggiate e i giochi.*

*Un grazie speciale ai genitori volenterosi che ci hanno accompagnato curando la parte «culinaria» e svolgendo un ruolo fondamentale di aiuto-catechisti nei*

*momenti di confronto di gruppo e nella preparazione della Messa.*

*Bravi magnifici quindici! Alla prossima occasione, accompagnati da buoni propositi, aiutati dal don e da genitori doc!*

Silvana



## Ritratto d'autore: il Maestro Stefano Longagnani

Vanno aumentando i riconoscimenti all'attività artistica del Maestro Stefano Longagnani, elargiti da più parti, questo ancor più dell'autore, che è persona modesta, rende fieri i sanfaustinesi.

Egli è nato in paese il 21 ottobre 1939, primo di sette fratelli. A guidare quella numerosa famiglia è il padre Bartolomeo, apprezzato artigiano del legno, ma anche personaggio importante che ha saputo scrivere molte pagine della storia sanfaustinese. Bartolomeo, infatti, non spese solo le proprie energie nell'ambito familiare, ma si adoperò decisamente in modo egregio nell'attività parrocchiale, partecipò al partigianato cattolico ed il suo nome appartiene ai fondatori della Democrazia Cristiana. Uomo generoso, dotato di massima rettitudine, Bartolomeo fu soprattutto austero con se stesso, ma altresì con i figli. In famiglia, infatti, non c'era spazio per le tenerezze.

Stefano che del padre conserva un pur mirabile ricordo avrebbe desiderato ricevere anche le sue coccole, ma non osava dirlo e andava chiudendosi sempre più in se stesso. Della sua infanzia conserva, seppur un po' sfuocati, i ricordi paurosi della guerra che andavano incidendo il suo animo sensibile; fra questi appaiono però nitide le scene in cui per timore dei bombardamenti riparava, insieme alla mamma e ai fratelli più piccoli, nella vecchia ma accogliente stalla, fra mucche e vitelli, della famiglia di Pantaleone Baccarani.

Quel clima di paura andava acuendo la sua timidezza, Stefano per reazione si rifugiava, in modo compensatorio nel suo mondo fantastico, ove là poteva coltivare i suoi sogni.

A dare consistenza a quei sogni,

giunse un giorno degli anni '50 un frate appartenente all'ordine dei Carmelitani Scalzi, il quale predicando ai sanfaustinesi magnificava la bellezza dell'essere missionari in terre lontane e quanto fosse meraviglioso salpare i mari, salvare un'anima e poi morire.

Stefano ascoltando incantato quelle parole pensava di avere scoperto quale fosse realmente la propria vocazione. Tornato a casa chiese e ottenne di entrare a far parte dei Carmelitani Scalzi nel loro collegio di Monza. Là trovò un altro ragazzo sanfaustinese, Ildebrando Vezzani. In quell'ambiente Stefano, oltre a studi rigorosi e severi, venne iniziato alla musica da P. Edoardo, da lui, infatti, apprese i primi segreti di quell'arte che nel tempo sviluppò personalmente come autodidatta. Là incominciò pure a scrivere, pubblicando su «Il Carmelo di Monza» racconti e favole che la fervida creatività del ragazzo andava producendo.

Tuttavia quell'ambiente ricco di stimoli culturali, ma inflessibile, stava diventando troppo stretto: Stefano, insofferente alla rigida disciplina che andava generando una trasgressiva ma accentuata ribellione adolescenziale, decise di uscirne. Si spense in lui anche il desiderio di abbracciare la vita religiosa; anzi, a fronte di una profonda e convinta spiritualità veniva delineandosi in lui un rifiuto categorico verso ogni forma di ritualità. Tornato a casa proseguì gli studi presso il liceo classico appassionandosi agli studi di greco, latino e letteratura italiana.

A San Faustino, Stefano cominciò a mettere la propria maestria a disposizione del coro parrocchiale e di ogni spozializio dove veniva richiesto un accompagnamento musicale. L'apprezzamento per le sue esecu-

zioni varcò i confini del paese e le richieste di averlo quale organista andarono aumentando.

La metamorfosi nella vita del Maestro Longagnani è segnata dall'incontro con una splendida ragazza: Franca Ricchetti; quell'evento saprà dare nel tempo senso e significato alla vita dei due giovani. Franca riuscirà a scaldare il cuore di Stefano e gioiosamente egli lascerà che dal proprio cuore fluisca tutta la linfa poetica fino allora trattenuta; a quella musa ispiratrice dedica tutte le sue poesie più belle, perché è lei che da quel momento sa rendere la sua vita quale mitica e mistica poesia.

Quei versi nascono in modo spontaneo, vengono vergati velocemente su svolazzanti foglietti, ma nessuno va perso, perché Franca li conserva uno ad uno, così come vengono custodite le ninne-nanne dedicate all'amata figlia.

Stefano da sempre esecutore diventa anche compositore di brani musicali e l'occasione gli è data nel momento in cui durante una delle tante visite a Pievi romaniche compiute insieme a Franca, egli vede un organo e d'acchito comincia a suonarlo dedicando alla sua donna una musica nuova dolcissima. Quel brano creato all'improvviso sarà il primo a cui molti altri seguiranno. Così il Maestro Longagnani alternerà alla composizione di brani musicali quelli poetici, come a dare pennellate di colore alla vita.

Sono molte le sue poesie già pubblicate, ma una inedita l'ha voluta dedicare alla sua comunità ecclesiale in occasione del Natale.

L'architettura dell'impianto creativo del Mestro Stefano trova ispirazione dall'arte romanica e ne ricalca la costruzione. Proprio come le Pievi romaniche la sua poesia descrive

intensamente il senso interiore dell'evento ispiratore con modalità sintetiche ed essenziali.

La maestria di Stefano Longagnani, a parere degli esperti, è avvincente e coinvolgente, perché sa parlare al cuore dell'uomo, lo prende timidamente per mano per condurlo nella trascendenza infinita a contatto con il Creatore.

Maria Giustina Guidetti Mariani

### MAGIA DEL NATALE CRISTIANO

*È questo Natale, che già si preannuncia carico di doni, a creare nell'intimo, lentamente, un senso di tranquilla pace, di calma religiosa. Il presepe, riposto nel solaio, di nuovo si anima nel cuore delle case, illuminato dalla stella cometa di carta dorata, sulla capanna di sughero ed il cielo brilla di stelle, curiose di vedere anch'esse il miracolo, che si sta compiendo.*

*Le pecorelle ed i pastori son sempre pronti, al loro posto, nella notte sacra. Tutto il mondo intorno si prepara a cantare Alleluia e, sul fondo, i Re magi coi doni, sui cammelli*

*d'oriente, fanno presagire un epilogo di gioia divina. È nato il piccolo Bimbo, che già sorride nelle amorse braccia della Madre Santa, scaldato nella notte fredda di Betlemme dall'alito*

*del bue e dell'asinello, mentre il fedele padre Giuseppe porge a Maria uno sguardo d'amore riconoscente.*

*È questo il Natale per tutti noi, piccoli e*

*grandi: è questo il rifugio in un giorno d'incanto, dove il cuore apre le porte al piacere della carità mentre negli occhi brillano calde scintille di riconoscenza in una atmosfera, che abbraccia la Pieve in un coro di fede e di speranza, in un capogiro di sorrisi e di strette sincere di mani mentre le campane portano l'augurio a ciascuno di noi di un BUON*

**NATALE,**

*che echeggia, come un regalo da tempo sognato.*

San Faustino, Natale 2007

Stefano Longagnani

## Suor Graziana: 50 anni al servizio del Signore

«Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo»  
(Is 43,4a)

Veramente il Signore mi ha amata e mi ama. Mi ha fatto un grande dono chiamandomi alla sua sequela; non ci sono parole di ringraziamento per un regalo tanto grande.

La vita è già un dono. Era il 21 marzo 1935 quando il Signore mi ha chiamato all'esistenza e il 22 marzo mi ha dato la Sua vita nel S. Battesimo. Pochi anni dopo lo Spirito Santo ha fatto irruzione nella mia vita con la S. Cresima, quindi con l'unione più intima con Gesù nella SS. Eucaristia -centro e fine di tutta la vita sacramentale- (Giovanni Paolo II, lettera apostolica 24 febbraio 1980).

La vita trascorreva serena nella povertà e nel lavoro. Fin da piccola ho prestato il mio servizio domestico presso la famiglia di Adelmo Ferraboschi, al quale va il mio ringraziamento perché in quella vera «chiesa domestica» è maturata la mia risposta all'invito del Signore. Passavano gli anni, le amichette trovavano un compagno per il loro futuro; a me un compagno non bastava. Una famiglia sarebbe stata un ambiente ristretto, sentivo

l'esigenza di un ampio spazio per dedicarmi a quanti avrebbero avuto bisogno di aiuto. A circa sedici anni dissi a mamma che il matrimonio non sarebbe stato una realtà per me: avevo altri ideali. Mamma non la pensava come me, però poi si sarebbe convinta. Intanto pregavo e mi confrontavo chiedendomi se in convento avrei potuto fare a meno di tante cosette che sembravano riempire la mia vita. Tanti interrogativi che si dileguavano con la preghiera e con l'aiuto dei sacerdoti della parrocchia.

Suor Tommasina Ferraboschi, delle Figlie di Maria Missionarie, lavorava alle mie spalle (per il mio bene) informando i superiori del suo Istituto che una certa ragazzina diciannovenne di San Faustino desiderava entrare in convento per consacrarsi al Signore. Affare fatto: un poco di corrispondenza epistolare, poi furono stabiliti quei rapporti personali che appianano tutte le vie tortuose. Il Signore non fa le cose a metà: mi chiamava e apriva le strade per raggiungerlo.



Ecco: la mattina del 6 giugno 1955 uno zio e qualche altro familiare mi accompagnarono a Massa presso l'Istituto Figlie di Maria Missionarie.

In convento tutto era bello e piacevole. Ero soddisfatta. Un anno di «probando», arrivarono altre quattro compagne; un anno di «noviziato», poi, il 15 agosto 1957 la prima professione; il primo «sì», il primo ed unico «eccomi» che mi univa a Gesù: avevo raggiunto il mio ideale.

Da allora sono trascorsi velocemente 50 anni.

Ho realizzato il mio ideale mettendomi a disposizione dei superiori che palesavano la volontà del Signore sul mio cammino: si completava quel disegno che Dio ha su di me da tutta l'eternità.

Ho trascorso questi cinquant'anni nell'insegnamento e nella pastorale parrocchiale, oltre che nel servizio in comunità. Mi trovo a Mazara dal settembre 1973, dove

presto un modesto servizio nella pastorale della parrocchia di San Pietro (cosa può fare un'anziana ultrasettantenne? Solo amare il Signore e il prossimo).

Dico grazie al Signore e gli chiedo perdono per la mancata corrispondenza a tanto amore per me. Dico grazie ai miei familiari che mi sono sempre stati vicino e lo sono ancora, anche se ci troviamo ai punti estremi dell'Italia: l'amore annulla tutte le distanze. L'affetto ci rende una realtà unica: io la vecchietta (non nello spirito) e Samantha, l'ultima arrivata che allietta la famiglia.

Rinnovo il mio grazie speciale alla famiglia Ferraboschi per gli anni belli che abbiamo trascorso insieme e che continuiamo a vivere con rapporti di affetto, stima e simpatia.

Tanta gratitudine a don Cipriano Ferrari, don Erio Cilloni e tutti gli altri sacerdoti che mi hanno guidato.

Stima e affetto a tutti i sanfaustinesi (uno per tutti: Renzo Ruozzi). Prima di chiudere lasciate che rivolga un affettuoso invito ai giovani: il Signore chiama alla famiglia, realtà resa sacra dal matrimonio, ma chiama anche alla vita sacerdotale e religiosa. Fate attenzione a questa voce: chi sa che non sia diretta a qualcuno in particolare. Dopo cinquant'anni di convento vi dico che la vita consacrata è un'esperienza ricca di soddisfazioni e bella. Vale la pena di viverla. Aiutatemi con la preghiera, lo faccio anch'io per tutti voi.

Ora chiudo, con un grazie particolare a don Francesco che ha reso solenne l'Eucaristia del mio Cinquantenario nella semplicità, ma con profonda interiorità. Grazie. Tutto alla maggiore gloria di Dio, sotto la protezione di Maria.

Mazara del Vallo, 1 ottobre 2007, festa di Santa Teresa di G.B.

Suor Graziana Montanari

## Giornata Missionaria: l'esperienza in Messico di un amico

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale (21 ottobre), il comitato Missioni ha organizzato un incontro rivolto principalmente ai bambini e ai ragazzi, ma in realtà aperto a tutti. È intervenuto Gabriele, della parrocchia di San Prospero di Correggio, che dieci anni fa ha vissuto un'esperienza di missione in Chiapas (Messico).

Durante l'incontro è stato allestito un piccolo buffet con cioccolate, biscotti e succhi di frutta acquistati presso la cooperativa Ravinala. Si trattava di prodotti del commercio equo e solidale, molto apprezzati dai ragazzi!

Prima del racconto di Gabriele è stata fatta un'introduzione sul significato della Giornata Missionaria, richiamando il lavoro duro dei nostri missionari e l'importanza di regole più giuste nel commercio mondiale.

Gabriele ha raccontato di essere stato mandato sulle montagne del Chiapas,

in un piccolissimo villaggio indigeno, in cui si parla un dialetto complicatissimo detto soke, non c'è energia elettrica né acqua corrente e ci si sveglia ad orari antelucani.

Gabriele ha raccontato ai ragazzi delle gioie della toeletta mattutina nel fiume e della ricerca della legna per il fuoco nei boschi, in mancanza di fornelli a gas. Le case sono fatte di terra battuta e consistono di un unico ambiente separato da lenzuoli appesi; anche il vitto non era precisamente da Grand Hotel: riso e fagioli e carne solo di domenica. I bambini lavoravano con il machete per fare legna, poi andavano a scuola, spesso caricandosi i fratelli più piccoli sulle spalle.

Gabriele li aiutava nei compiti e nei piccoli lavoretti domestici: costruivano amache per la contribuire al modesto bilancio familiare, frutto del lavoro nei campi.

I ragazzi presenti all'incontro sono rimasti molto colpiti dal racconto, hanno tempestato Gabriele di domande e sono stati inviati ad essere meno spreconi, imparando il valore del risparmio e della condivisione con i meno fortunati. Fondamentale la preghiera per i coetanei poveri, ma anche l'atteggiamento di consumatori consapevoli che acquistano prodotti solidali. Ai ragazzi è rimasto molto impresso il fatto che la gente del villaggio che viveva in baracche di legno e fango aveva scelto di edificare una chiesa in cemento e con il pavimento: la casa del Signore deve essere bella e degna!

La Giornata è preseguita con la Messa che anche Gabriele ha vissuto insieme a noi. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e Buon Natale a tutta la comunità.

Il comitato Missioni

## VALLE DORIZZO: RICORDO DI UN'ESTATE



L'estate è finita, ma rimane ancora vivo in noi il ricordo di quella calda mattina di agosto in cui ci siamo trovati nel piazzale di San Fao con zainetti, valigie e tanta voglia di giocare, divertirci e stare insieme. Prima di arrivare a destinazione, nella Valle Dorizzo, ci siamo fermati al Lago d'Idro per ammirare il bellissimo paesaggio e per riempirci lo stomaco. Chi ha dormito all'ombra degli alberi, chi ha giocato a calcio improvvisando un pallone con la carta d'alluminio che avvol-

geva il panino e chi, assieme al don e a qualche assistente, ha fatto una breve passeggiata intorno al lago. Nel pomeriggio abbiamo continuato il nostro viaggio verso le montagne della Valle Dorizzo.

Arrivati alla casa vacanze e, prima di sistemare armi e bagagli, ci aspettava una lauta merenda. Poi ci siamo sistemati nelle camerate che si trovavano al primo e secondo piano; la cucina, la sala da pranzo e la sala delle attività si trovano al piano terra e al seminterrato c'era la stanza del biliardino e l'accesso al cortile esterno dove, tempo permettendo, si svolgevano le attività all'aperto, e i tornei di pallavolo e muretto. La settimana è proseguita tra passeggiate... (una passeggiata, ma lunga e faticosa), serate danzanti, giornate ricche di attività, momenti di preghiera e, come potevano mancare, partite a PUM, il tutto condito da tanta, ma tanta!, pioggia.

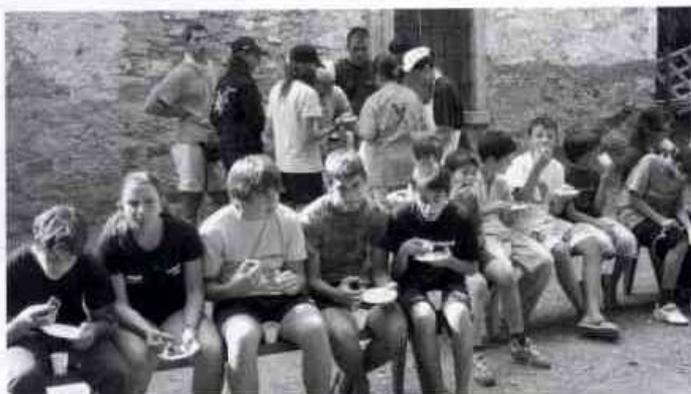
Come nella tradizione del campeggio ci siamo divisi in quattro squadre e ogni gruppo, a rotazione, si è occupato dei servizi della casa: apparecchiare, sparecchiare, lavare i piatti e i bagni. Anche quest'anno non sono mancati i deliziosi manicaretti che le nostre cuoche Rossana, Anna e Gabriella, hanno preparato ogni giorno per noi con tanto amore e TANTO riso! E come scordarsi i «dolci» risvegli del don che, tra una canzone e l'altra, ci annunciava l'inizio di una nuova giornata.

Quest'anno il gruppo è aumentato e tuttavia la settimana è trascorsa all'insegna del rispetto reciproco e si è creata una grande sintonia tra tutti i ragazzi anche di fasce di età molto diverse.

Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile a noi assistenti di vivere questi tre anni di campeggio come un'esperienza che ci porteremo per sempre in un angolo del nostro cuore, facendoci capire che non c'è soddisfazione più grande di vedere i ragazzi che tutte le settimane vediamo in giro per il nostro paese, condividere amicizie, gioie ed esperienze di crescita.

E... visto che non c'è due senza tre e il quattro vien da sé, per la prossima estate e per quelle che verranno ci auguriamo che nuove forze si facciano avanti per continuare questa bellissima esperienza di campeggio!

*Giuliana, Milena, Luciano e Simone*



## Talenti a servizio della parrocchia: c'è chi canta...

Anche quest'anno, dopo il successo di quello scorso, è ripartita un'iniziativa della Sara Ferraboschi. Il nome non vi dice nulla? Ebbene sì, è proprio lei. Quella ragazza che tutte le domeniche suona l'organo in chiesa, capitanata dall'infaticabile Giorgio Ferraboschi. Lei, con l'aiuto dell'onnipresente Silvana e della Luciana, è riuscita a formare un bel gruppetto di giovani desiderosi di imparare l'arte della musica. Ci si trova verso le 10 di ogni domenica mattina, prima di messa, e si provano alcuni canti relativi alle varie festività e alle varie occasioni (adesso stiamo provando i canti per la Cresima). Si va dalla prima elementare fino alle superiori; un bel miscuglio di voci e di abilità che rendono l'atmosfera più piacevole. Molti hanno già provato questa esperienza l'anno scorso, e da quello che mi hanno riferito, è stata una bellissima esperienza. Come frutto di tutti gli sforzi, i ragazzi e i bambini, per le sagre di settembre, hanno proposto alla «Corrida», lanciati dalla «delicata» voce di Samuele, il brano *The lion sleeps tonight*: con un coro di



voci bianche, alcuni musicisti (flautisti e tastiere) e improvvisati ballerini, il finale è stato il simbolo di un anno di sacrifici (levatacce alle 9 perfino di domenica!!!) e di impegno costante che hanno portato Sara a riproporlo anche quest'anno. Anch'io ho avuto

la certezza che questo non è solo un momento di divertimento e di gioco, ma è veramente un incontro serio dove, unendo la simpatia dei partecipanti e la voglia di fare, si riesce a formare un bel gruppo di cantanti «in erba».

*Gabriele Bellei*

## ...e chi ramazza!!



*Tanti sono i servizi fondamentali per la vita della comunità.*

*Non ne esitano di più o meno importanti, ma ognuno è chiamato a mettere a frutto i propri talenti per gli altri.*

*Così a San Faustino, c'è chi prega e c'è chi piega (soprattutto al lunedì sera), chi insegna e chi s'ingegna, chi schiamazza e chi (molto più utile) ramazza!*

*Un grazie molto speciale a tutti coloro che rendono belli e decorosi gli ambienti interni ed esterni alla chiesa.*

## EDUCATORI NELLO SPORT

La figura dell'allenatore/educatore nello sport è sempre più importante e necessaria, per questo occorre soffermarsi e chiedersi: chi è l'allenatore/educatore?

**È una persona altamente motivata** che sente in sé una forte vocazione verso i bambini/ragazzi.

Ha un atteggiamento costantemente improntato da **spirito gioioso e positivo**, dà sicurezza, incoraggia, loda, gratifica, appassiona e rende felici i bambini che giocano insieme a lui.

**È entusiasta, soddisfatto, partecipativo**, sa giocare con i fanciulli e sa osservarli, conosce il *come* e il *quando* intervenire per aiutarli ad apprendere le attività proposte.

**È impegnato a seguire un piano di lavoro ben congegnato** ed adeguato all'età evolutiva della Scuola Calcio.

**Si prepara e si aggiorna con scrupolo** nelle materie inerenti il suo compito.

**Non ha fretta** di conseguire risultati d'ogni tipo, né di produrre campioni.

**Accetta tutti i bambini/ragazzi in modo incondizionato**, non fa selezioni, né discrimina per le capacità di cui i fanciulli sono dotati; tende a valorizzare l'intera personalità.

**È pronto e aperto al dialogo** innanzitutto con i fanciulli che lo hanno come modello, è comunicativo con le famiglie con cui stabilirà degli incontri periodici.

**È capace di procedere e di orientare** i suoi allievi dalla fase ludica a quella del gioco-calcio, pre-agonistico e di saper combinare sempre le due dimensioni.

**Fa di tutto per prevenire stati di tensione** tanto ai singoli che al gruppo di sua pertinenza, in particolare reprime le situazioni di violenze psicologiche e fisiche, in ogni circostanza queste si manifestassero.

**Conosce e sa applicare** i metodi più appropriati per far apprendere dapprima come si gioca e in seguito come si fa sport, sa utilizzare le attrezzature, i tempi e gli spazi a sua disposizione, che curerà affinché siano sicuri e piacevoli ai fanciulli.

Deve essere consapevole che rappresenta per i piccoli «amici», i pulcini e gli esordienti, **una guida sociale e morale anche al di fuori del contesto sportivo**.

**L'allenatore/educatore deve anche avere altre attenzioni: quali?**

Può capitare di notare che un bambino/ragazzo non comprenda appieno quello che gli si dice, è probabile che il suo apparato uditivo non funzioni come dovrebbe. Similmente l'educatore può osservare che quel bambino non riesca ad imitare, come fanno i suoi compagni, certi movimenti o gesti,

oppure calcola male le distanze, in alcuni casi può sussistere un difetto visivo. Le condizioni suddette possono altresì agire negativamente sul livello e sulla qualità dell'attenzione del bambino, sul suo grado di partecipazione ai giochi. Spesso appare distratto e inconsapevolmente disturba i suoi compagni. Occorre quindi dare maggior apporto a questi tipi di bambini.

**Altresì molto importante parlare con i genitori perché:**

Se a stagione avviata c'è un nuovo bambino/ragazzo che si aggrega, è doveroso, da parte dell'educatore, aiutarlo ad inserirsi nel gruppo. I primi giorni dovrà stargli molto vicino, chiamarlo spesso per nome, giocare con lui, al fine di stabilire un legame, a due, di riferimento. Un sentimento di affetto che consentirà al piccolo amico di sentirsi protetto (dalle sue paure interiori) e accettato (vincere la timidezza - superare la vergogna - il sentirsi estraneo).

Vito Chiossi

## CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO NELLO SPORT

Diritto di divertirsi e di giocare come un bambino

Diritto di fare dello sport

Diritto di beneficiare di un ambiente sano

Diritto di essere trattato con dignità

Diritto di essere allenato e circondato da persone competenti

Diritto di seguire allenamenti adeguati ai propri ritmi

Diritto di misurarsi con giovani che abbiano le stesse probabilità di successo

Diritto di partecipare a gare adeguate ai suoi reali mezzi

Diritto di praticare il suo sport nella massima sicurezza

Diritto di avere tempi di riposo

Diritto di non essere un campione

## LE REGOLE D'ORO PER IL GENITORE DEL GIOVANE SPORTIVO

Stimolare, incoraggiare la pratica sportiva, lasciando però che la scelta dell'attività sia fatta dal bambino  
 Instaurare un giusto rapporto con l'allenatore per fare in modo che al bambino arrivino sempre segnali coerenti dagli adulti di riferimento  
 Lasciare il bambino libero di esprimersi in allenamento e in gara (è anche un modo per educarlo all'autonomia)  
 Evitare di esprimere giudizi sui suoi compagni o fare paragoni con loro: è una delle situazioni più antipatiche che si possono verificare, sia per i grandi che per i piccoli  
 Evitare i rimproveri a fine gara. Dimostrarsi invece interessati a come vive i momenti della gara ed eventualmente sottolineare i miglioramenti  
 Aiutarlo a porsi obiettivi realistici ed adeguati alle sue capacità  
 Offrire molte opportunità per un'educazione sportiva globale.  
 Rispetto degli impegni, delle priorità (la scuola), dei propri indumenti, degli orari, dei compagni, delle autorità, delle regole, dell'igiene personale. Il genitore deve concorrere con l'allenatore a questi obiettivi.  
 Far sentire la nostra presenza nei momenti di difficoltà: sdrammatizzare, incoraggiare, far vedere gli aspetti positivi. In ogni caso salvaguardare il benessere psicologico del bambino.  
 Avere un atteggiamento positivo ed equilibrato in rapporto al risultato. Saper perdere è molto più difficile e importante di saper vincere. Nello sport, come nella vita, non ci sono solo vittorie e dopo una caduta bisogna sapersi rialzare.

Padre Santo,  
 ho corso e giocato tutto il giorno,  
 mi sono allenato  
 e nel cuore  
 avevo il desiderio di vincere.

Davanti a te, questa sera,  
 mi sento stanco, ma in pace.

Ti prego per chi ha corso con me,  
 per tutti quegli amici  
 che non corrono più  
 perché delusi.

Padre, ti prego,  
 aiutami a saper accettare i miei limiti,  
 e saper gioire  
 per le vittorie dei miei amici.  
 Fa' che non dimentichi mai  
 che ci sono altri traguardi nella vita  
 per i quali vale la pena  
 di correre con lealtà,  
 tenendo il passo del più debole.

Fa' che questa mia passione sportiva  
 sia messa a servizio di molti ragazzi e  
 giovani.

Alimenta tu  
 la fiaccola del mio sperare  
 in un mondo senza barriere.  
 Per nessuno.  
 Amen.



## I giovani e la strada

*La strada è di tutti  
 Ma la vita che Dio vi ha donato è vostra  
 Fatene un tesoro per voi e per il vostro Amore che vi sta  
 di fianco.*

*So che la velocità che vorreste provare  
 Vi dà la sensazione di volare.*

*Solo gli uccelli possono volare perché il mondo è loro  
 E non hanno da parcheggiare il loro rumore  
 E un cinguettio che fa sognare  
 La primavera che sta per arrivare.*

*La macchina deve essere solo un mezzo per non faticare  
 La velocità ti porta anche a frenare  
 Ma la macchina ti può castigare  
 Una curva e una sbandata ti rovina la serata  
 Se va bene torni a casa se va male non ci provare.*

*La vita è un dono di Dio.*

*L'amore fa crescere e sorridere anche limitando la  
 velocità  
 Pensate al domani che il vostro grande Amore vi unirà.*

*Il mondo è grande, la strada è sempre stretta  
 Vai piano se vuoi arrivare dal tuo Amore che ti aspetta.*

Luciano Montanari

Per Padre Edmeo

**NATALE DELLO SPORTIVO**  
 Domenica 17 Dicembre ore 11,15  
 nella Pieve Romanica di San Faustino

... tratto dalla Santa Messa  
 all'Offertorio:

Dopo il canto dell'offertorio, per spiegare i doni portati all'altare

"Una delle espressioni che dovrebbero maggiormente trovare riscontro in uno Sport con la ESSE maturo e sicuro è sicuramente la capacità di poter esprimere gesti di solidarietà. Per rendere concreto ciò abbiamo pensato di aderire al "Progetto Avvento missionario": il nostro regalo di Natale per Padre Edmeo Muncardi è composto da 1 pallone da pallavolo e 1 da calcio, simboli delle nostre attività, vestiario sportivo, simbolo del nostro benessere che più spesso ci dovremo ricordare di dividere con altre realtà meno fortunate, e offerte in denaro raccolte tra gli atleti, le loro famiglie, gli allenatori e i dirigenti."

Insieme lo inviamo il vestiario e i palloni, per abbiamo consegnato la somma di € 397,80 a Don Francesco, che provvederà a farli pervenire insieme alle offerte dell'intera Parrocchia.

Buon Natale.

Il Comitato Sport  
 della Parrocchia di San Faustino

L'A.S.D. San Faustino



## Stagione 2007-2008: grande sport a San Faustino



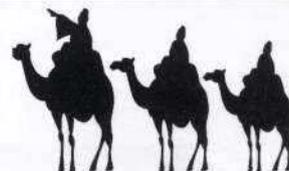
*13 settembre: presentazione delle squadre della stagione 2007-2008.*

*Dall'alto: il dream-team di mister Natale, la squadra juniores e il calcio a 5 femminile.*



## Un presepe in famiglia

5ª edizione: aperta a tutti!



La 5ª edizione è quella del cambiamento perché tutte le famiglie dell'unità pastorale di San Faustino, Fontana e Sant'Agata possono partecipare (non solo i bambini e i ragazzi)!

Cosa si deve fare?

1. Compilare il tagliando che si trova in fondo alle chiese e porlo nelle cassette che si trovano all'ingresso dell'oratorio di San Faustino e in fondo alle chiese.
2. Gli organizzatori passeranno a visitare i presepi di tutti gli iscritti nei giorni intorno a Natale.
3. Partecipare alle premiazioni il 6 gennaio 2008 in chiesa a San Faustino. La partecipazione è gratuita.  
Per informazioni rivolgersi a Gianni Bondi e Giorgio Ferraboschi

**Domenica 23 dicembre tutti i bambini sono invitati a portare alla Messa delle 11.15 il Gesù Bambino del loro presepe per la benedizione**

### MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

*Sono stati battezzati:*

Lucia Ruggerini	nata l'8 maggio 2007	battezzata il 16 settembre 2007 a S.Faustino
Riccardo Chiossi	nato il 3 luglio 2007	battezzato il 7 ottobre 2007 a S.Faustino
Diletta Marinelli	nata il 2 maggio 2007	battezzata il 14 ottobre 2007 a S.Faustino
Tommaso Baccarani	nato il 20 giugno 2007	battezzato il 14 ottobre 2007 a S.Faustino
Alice Montevecchi	nata il 2 febbraio 2007	battezzata il 14 ottobre 2007 a S.Faustino
Alberto Riccò	nato il 19 agosto 2007	battezzato l'11 novembre 2007 a S.Faustino
Christian Piccinini	nato il 14 giugno 2007	battezzato l'11 novembre 2007 a S.Faustino
Federico Fiorini	nato il 12 aprile 2007	battezzato il 14 ottobre 2007 a Fontana
Irene Paterlini	nata l'11 settembre 2007	battezzata il 1° novembre 2007 a Fontana

*Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:*

Lodovico Fregni - Giordana Bonini	il 15 settembre 2007 a San Faustino
Leonardo Rimolo - Stefania Sala	il 25 novembre 2007 a San Faustino

*Sono stati chiamati alla Casa del Padre:*

Cesare Borghi	di San Faustino	deceduto il 19 luglio 2007
Carlo Monelli	di San Faustino	deceduto il 26 luglio 2007
Nives Boccacci in Melli	di San Faustino	deceduta il 5 settembre 2007
Raffaello Coperti	di Reggio Emilia	deceduto il 26 ottobre 2007
Fabrizio Caroli	di Fontana	deceduto il 3 ottobre 2007
Ave Mazzali ved. Rinaldini	di Fontana	deceduta il 28 ottobre 2007
Ada Rossi in Giovanardi	di Fontana	deceduta il 5 novembre 2007
Afra Codeluppi in Parmiggiani	di Rubiera	deceduta il 18 novembre 2007

#### La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bondi Gianni, Bigi Andrea, Guidetti M. Giustina, Rinaldini Anna, Puglia Rossana, Bellei Federica, Barbolini Glauco, Paganelli PierGiorgio, Costi Danilo, Tavoni Pietro.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

***milleanni2003@libero.it*** o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.